

RELATIONE

Del Combattimento fatto dal Sig.

GENERAL' ALDOBRANDINO

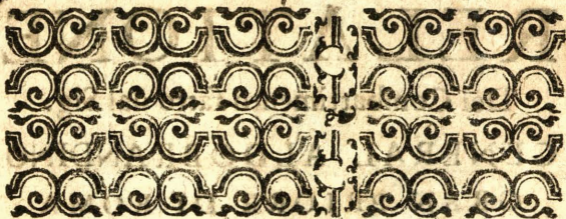
GRAN PRIORE DI ROMA

Con le Galere della sua Religione di Malta, contro sette Vascelli armati da guerra, di Sansone famoso Corsaro, in faccia della stessa Isola di Malta.

Hauuta per vna lettera scritta dal Cauallier Fra Leone Strozzi al Comendator Fra Carlo Aldobrandini Riceutor in Roma.



In Viterbo, Con licenza de' Superiori. 1619.



Anteuigilia di S. Antonio di quest'anno 1619. hauendo il Sig. Fra Aldobrandino Aldobrandini Gran Priore di Roma, & Generale della Squadra di Malta, mandate due delle sue Galere per riconoscere vn Vascello, che dal Gozzo era stato scoperto, li fu da quelle data la caccia, & arriuato lo si trouò esser vna Marsiliana cō ottanta botti d'olio, presa da due Tartane di Barberia nel Golfo di Vinetia, & che veniua allhora mainata per Susa; vi si trouorno 10. Turchi, & fu rimburchiata la sera in porto, doue si ferba per renderla al patrone di essa, essendosene già scritto alla Republica di Venetia,

22

tia importãdo tal presa cinque mila scudi, senza il Vascello & i schiaui. Il giorno seguente giunse la Fregata del passo, la quale diede nuoua, che la costa di Sicilia era brutta, & che erano stati veduti per molti giorni sette Vascelli da guerra di Barberia, che con li Caicchi andauano infestando, e dando la caccia a' vascelli piccioli lungo la detta costa; il che si verificò il giorno seguente, perche tutti sette si presentarono alla vista della nostra Isola, e della Città, stando sù Bordi, come se volessero assediarci, & la mattina de' sedeci furono veduti dar la caccia à due Vascelli Fiamminghi, che partirono di questo porto ricchi di 400. mila scudi di robbe d'Alessandria, & andauano in Olanda: & perche la caccia si stringeua tuttauia maggiormente, & li due Vascelli erano come certi di capitar male, nè potendo sofferire il Gran Mastro, che in faccia dell'Isola fusse vfata tal violenza; ordinò al medesimo Signor Generale Aldobrandino, che benchè fusse l'ultimo giorno del suo ca-

rico, si riconducesse con le Galere in aiuto di detti Vascelli, la qual cosa fu eseguita dal Gran Priore prontamente; essendo uscito dal porto sù le 21. hora, con quattro sole Galere, & giunto vicino à detti Vascelli, incominciò à tempestarli con le cannonate, fin tanto che essendosi abbonacciato il vento, poterono li due Fiamminghi fuggire, & ritirarsi in sicuro. Ma li Galeoni risposero sempre anch'essi con molte cannonate, facendo gazzarra della moschetteria, in segno di non stimar le Galere, come pure è verisimile: essendo che ciascuno di detti Vascelli voglia sette galere per il meno à chi pensa di combatterli, tanto vanno essi ben proueduti di cannoni, monitioni, & gente. Soprauenne la notte, & fatto da i nostri il consiglio sù la Capitana, fu risoluto dal Signor Generale di tratrenersi tra Malta, & il Gozzo fino al nouo giorno: due hore innanzi del quale ritornarono vicino à i detti Vascelli à tiro di artiglieria, & si ricominciò il giuoco co' l' cannoni verso l' Ammirante,

346

rante, che era alquanto disgiunto da gli altri, grosso per 4. mila salme, con 46. pezzi d'artiglieria, il quale s'andò poco appresso ritirando più verso le sue conferue, che risposero però sempre prontamente a' nostri tiri. Si seguitò lo sparare dal giorno sino alle 21. hora, senza intermissione, & di già era stato condotto il medesimo Ammirante a malissimo termine, & sarebbe andato à fondo, se fussero mancate le diligenze del medicare con varie misture i luoghi spezzati da' nostri cannoni; ma non potendo più i Bombardieri seguitare la batteria per la stanchezza, fu necessario dar loro riposo, & rinfrescarli: & in quel punto souragiunse la nostra Galera padrona, che era restata nell'Arsenale per rassettarsi; sopra la quale si condussero, oltre li Cavalieri della Carauana solita, altri infiniti per ritrouarsi à così bella, & notabil fattione; come pur vi giunsero molt'altre Barche, con tre Fregate inuiate dalla Religione, cariche di gente, poluere, & palle, accioche

cioche le Galere restassero munite. Il combattimento fu, come si è detto, bellissimo, & fiero, in vista della Città, & profeguito sempre con grandissimo ardore, & molta gloria del Signor Generale, che stette continuamente sopra lo stentaro, persuadendo ciascuno à diportarsi valorosamente, & inuestigando i modi di affondare l'Ammirante, ilquale più degli altri rispondeua con frequenti cannonate alli tiri delle nostre Galere, & specialmente alla Capitana; nella quale, benche giungessero di molte palle, non fu però male di momento, fuori che la morte di due soldati. Il danno fatto a gl'inimici si stima esser stato grande, percioche le cannonate delle Galere tirate con cannoni di Corsia, che furono al numero di 300. senza i Sagri, condussero particolarmente l'Ammirante à mal porto; in tanto che non si potendo più aiutare, chiese, con vn tiro à voto, alle sue conserue il foccorso; ilquale gli auenne di conseguire più dal tempo, che da

da altro lato : perciocche rinfrescò di maniera , che ci conuenne , per dar luogo à Vascelli, che incominciavano à caricarci, potendo essi maneggiare i lor pezzi a danno nostro , di fare ancor noi respirare i Cannoni, & riposar la Ciurma, & i Bombardieri già stanchi. Ci ritirammo pertanto , fin che i venti tornarono à bonacciare , & allhora s'incominciò di nuouo la zuffa co' cannoni , nè mai si cessò fin che giunse la notte , nella quale essendo rinfrescato il vento , i vascelli fecero forze di vele , & si partirono . Si era disegnato seguirarli , & si sarebbe eseguito , se la Padrona si fusse trouata in buon stato, & se la Galera S. Giouanni non hauesse hauuta inchinata l'antenna , & rotto l'albero del trinchetto dalle cannonate ; ma si risolse in fine dal Signor Generale, co'l parere de' Capitani, di ritornare in porto .

Nè si crede , che à tali Vascelli verrà più volontà di condursi il verno in questi canali , hauendo sperimentato , che cinque

que sole Galere, benchè non possano porfi
in lor paragone, essendo il minor di tutti
di 2. mila salme, & con 30. pezzi di arti-
glieria, li hanno nondimeno mal trattati
notabilmente, come si è dapoi inteso di
certo da alcuni Mercanti di Barberia, &
quali riferiscono, che l'vno di essi era ri-
dotto à malissimo termine, & che erano
morti nel combattimento, per quanto
da gli istessi haueuano raccolto, da 150.
Turchi, & più d'altrettanti malamente
feriti; onde andauano dirittamente in
Barberia à raslettersi. Ma essendo stata
vna tal fattione come vn lodeuole sigillo
del Generalato del Sig. Gran Priore, li si
può con verità attribuire per essa tanta
gloria (hauendo egli mostrato nel co-
spetto di ciascuno vn singolar valore)
quanta ne potrebbe da per se acquistare
in altre occorrenze per molte età future.

IL FINE.